

di Spagna, fratello di Carlo IV. La sorte però non fu benevola con il compositore italiano: alla morte del suo protettore, Boccherini cercò di garantirsi una copertura finanziaria e nonostante le attenzioni dell'ambasciatore di Francia a Madrid, Luciano Bonaparte, la morte lo colse in povertà all'età di sessantadue anni. A dispetto del gran numero di composizioni, la figura di Boccherini è stata rivalutata solamente negli anni Trenta del XX° secolo grazie al lavoro incessante di alcuni musicologi. A lui viene riconosciuto un ruolo importante nello sviluppo della musica europea, continuatore della scuola italiana che faceva capo a Corelli.

Composta nel 1771 e dedicata a "Sua Altezza Reale Luigi di Spagna", la sinfonia ha per titolo "La casa del diavolo" dal finale del balletto Don Juan di Gluck a cui Boccherini si ispirò per comporre "una ciaccona che rappresenta l'inferno".

La sinfonia è caratterizzata da una scrittura intensa, con una estrema cura dei dettagli sonori. Si compone di tre movimenti, e sia il primo che il terzo movimento sono preceduti da un'introduzione - Andante sostenuto – prima dell'apparire del tempo veloce. Nella parte centrale spicca l'Andantino con moto, in toni quasi sussurrati.

Paolo Nosedà

Prossimo appuntamento SINFONICA

Informiamo il gentile pubblico che il concerto
Carmina Burana
si svolgerà **GIOVEDÌ 11 DICEMBRE**
anziché venerdì 12 come annunciato.

Giovedì 11 dicembre, ore 21

Carmina Burana

Vito Clemente *direttore*
Coro del Teatro Goldoni
Orchestra del Teatro Goldoni
"Massimo de Bernart"

Musiche di Carl Orff



con il contributo di



Comune di Livorno



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it



TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2025/2026

in collaborazione con Opera Music Management

LA TROMBA DI NAKARIAKOV

A riveder le stelle

Teatro Goldoni
Mercoledì 3 dicembre, ore 21

LA TROMBA DI NAKARIAKOV

A riveder le stelle

Dian Tchobanov direttore

tromba solista **Sergej Nakariakov**

Orchestra del Teatro Goldoni

“Massimo de Bernart”

Programma

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Ouverture n. 1 in do maggiore per orchestra BWV 1066

Ouverture

Courante

Gavotte I, II

Forlane

Menuett I, II

Bourrée I, II

Passepiéd I, II

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)

Concerto n. 1 in do maggiore

per violoncello ed orchestra, Hob:VIIb:1

(Arrangiamento per tromba di Mikhail Nakariakov)

Moderato

Adagio

Allegro molto

Luigi Boccherini (1743 - 1805)

Sinfonia n. 4 in re minore, op. 12 n. 4, G 506

"La casa del diavolo"

Andante sostenuto. Allegro assai

Andantino con moto

Andante sostenuto. Allegro con molto

J. S. BACH - Ouverture n.1 in do maggiore per orchestra, BWV 1066

L'influenza del mondo francese, in particolare quello delle danze di corte, ebbe in tutta Europa grandissimo riscontro tra la fine del 1600 e i primi anni del 1700. Lo stile musicale che ne emerse fu particolarmente apprezzato dalle corti tedesche, che chiesero ai maggiori compositori del tempo di attivarsi per creare opere che rispondessero a questo genere musicale. Oltre a compositori quali Kuhnau, Telemann e Muffat, tra gli esponenti più noti di questa corrente vi è indubbiamente Johann Sebastian Bach (Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750) che, pur adeguandosi nella struttura formale, ne diede una lettura secondo i canoni della propria capacità compositiva. Il periodo stimato di composizione della prima Ouverture è databile tra il 1715 e il 1725, in un periodo in cui Bach gravitava nell'area di Lipsia e del suo Collegium musicum. Siamo ancora nel periodo barocco, giunto al periodo del massimo splendore anche se si cominciano ad osservare le avvisaglie del periodo classico che di lì a poco Haydn, Mozart e Beethoven avrebbero portato all'attenzione del grande pubblico. La struttura musicale si apre con l'Ouverture, la composizione che dà il titolo all'intera pagina. Seguono movimenti ispirati a ritmi di danza, secondo una successione che trae ispirazione direttamente dall'uso francese, e che donano all'intera opera una precisa struttura musicale che illustra l'immensa arte compositiva di Johann Sebastian Bach.

F. J. HAYDN - Concerto n. 1 in do maggiore per violoncello ed orchestra, Hob:VIIb:1

Abbiamo già avuto modo di incrociare, nel corso della corrente stagione, la corte dei Principi della famiglia Esterházy che per lungo tempo ebbe Franz Joseph Haydn (Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809) alle proprie dipendenze. E l'elenco delle opere composte in questo periodo descrive da un lato l'interesse dei Principi verso la musica, e dall'altro la grande libertà espressiva che Haydn seppe ritagliarsi a dispetto del ruolo di compositore di corte. La presenza stabile di un'orchestra diede modo a Haydn di sperimentare soluzioni compositive spesso

innovative, dandogli modo di consolidare la propria esperienza in un mondo in continua evoluzione e che lo avrebbe visto come protagonista assoluto. Il catalogo delle composizioni rivela in realtà una ridotta attenzione verso il concerto con solista: le poche opere composte lasciano pensare ad un artista proiettato ad un concetto di musica d'insieme (come nelle sinfonie, o nella musica cameristica) piuttosto che a concerti dove la figura del solista avrebbe preso il sopravvento. Pochi i concerti per strumento solo, se ne contano una ventina di cui molti di dubbia attribuzione ma di questi i due concerti per violoncello sono esempi di grande costruzione musicale. La storia di questo concerto è particolare: composto nei primi anni del suo soggiorno presso la famiglia Esterházy, la partitura scomparve per essere ritrovata solamente nel 1961 presso il Museo Nazionale di Praga, dove l'anno seguente avvenne la prima esecuzione moderna. A partire da quella data, il concerto è entrato stabilmente nella programmazione dei teatri di tutto il mondo, grazie alle esecuzioni che i più grandi violoncellisti ne hanno dato nel corso degli ultimi decenni. La versione che verrà eseguita è un arrangiamento ad opera di Mikhail Nakariakov, compositore e padre di Sergej Nakariakov, il solista che eseguirà il concerto questa sera.

L. BOCCHERINI - Sinfonia n. 4 in re minore, op. 12 n. 4, G 506 "La casa del diavolo"

Oltre trenta sinfonie, 102 quartetti, 163 quintetti, una decina di concerti, due ottetti, 16 sestetti, 64 tra trii, duetti, sonate, un'opera dal titolo "La Clementina", due balletti, due oratori, uno Stabat Mater, una messa, cantate sacre e profane e altre musiche vocali. È questo il vasto catalogo ascrivibile a Luigi Boccherini (Lucca, 19 febbraio 1743 – Madrid, 28 maggio 1805) composto nel corso di una vita che dalla natia Lucca lo portò a Roma, Milano, Vienna, Parigi e infine Madrid, dove realizzò buona parte delle sue composizioni.

Se Haydn trascorse gran parte della sua vita presso i principi di Esterházy, Boccherini divenne "compositore e virtuoso da camera" presso don Luigi Infante